Anno XXVIII | Venerdì 11 Maggio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 112

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La discussione

sui provvedimenti finanziari comincierà martedì 15 and. come venne stabilito dalla Camera, in seguito a proposta del presidente del consiglio.

La ventura settimana dunque gli ambienti di Montecitorio, ora freddi e svogliati, si riscalderanno.

La discussione sarà importantissima, poichè dalla medesima dipendono le sorti del ministero non solo, ma anche l'indirizzo generale che per molti anni dovrà essere guida dell'Italia.

Si può in certo modo prevedere ciò che succederebbe, se la politica ministeriale ottenesse un voto di fiducia; ci troveremmo invece innanzi all'ignoto se tale politica non venisse approvata.

Sulle proposte presentate dall'onor. Sonnino si è già molto discusso nella pubblica stampa. Le proposte furono esaminate, studiate, vagliate, si che ora ne resta ben poco da dire.

Il ministro Sonnino non trovò favore presso la commissione speciale, incaricata di esaminare il suo progetto, ma a una rottura completa non si addivenne.

Come a suo tempo abbiamo detto la commissione ha respinto alcuni degli aggravi proposti da Sonnino, sostituendoli con delle economie.

Tutti sono oramai convinti che per raggiungere il desiderato pareggio, è duopo di ricorrere a qualche aumento delle attuali imposizioni, anche dopo introdotte tutte le possibili economie; il disaccordo (e molto accentuato) sta nella misura e nei cespiti che devono produrre l'aumento.

Ruggero Bonghi vorrebbe ristabilire il macinato e la Regia cointeressata, e vendere le ferrovie alle Società che attualmente le eserciscono.

L'attuazione della prima proposta bonghiana non la riteniamo possibile, e anzi la ci sembrerebbe pericolosa.

Non si troverebbe nessun deputato che osasse metterla a base del proprio programma elettorale, e difficilmente si troverebbe un ministro che la proponesse.

Il Bonghi dice che i nuovi aggravi proposti sarebbero per i meno ambienti più sensibili del macinato; ciò potrà essere anche vero, ma non hanno l'odiosità e l'impopolarità che si era acquistata quella tassa. Un Governo deve tener conto di tutti i diversi fattori, e non può adottare provvedimenti che incontrano una tenace e vigorosa opposizione, come sarebbe appunto il ristabilimento della tassa sul macinato.

Sulla Regia cointeressata e sulla vendita delle ferrovie si potrebbe discutere; ma anche questi due provvedimenti sarebbero molto combattuti, nè ci sembrano davvero i più indicati.

Le proposte dell'on. Sonnino, con talune modificazioni, ci paiono le più opportune anche per la ragione che le medesime in minima parte colpiscono le classi meno abbienti.

Dalla piega che le cose vanno prendendo a Montecitorio, ci pare che interverrà un accordo fra il Ministero e la commissione, e che ad ogni modo la Camera non darà un voto di sfiducia.

Il Paese, come abbiamo detto altre volte, è molto scettico su quanto succede a Montecitorio, e non guarda che all'on. Crispi, che è segno

d'inestinguibil odio
e d'indomato amor.

L'Italia non ha pletora di uomini di governo, e se Crispi fosse costretto a ritirarsi, non sapremmo davvero dove si andrebbe a finire; in meglio non si muterebbe certo.

Noi auguriamo che il vecchio patriotta possa riuscire vittorioso nella prossima battaglia parlamentare, e mediante i pieni poteri cominciare il tanto aspettato discentramento.

Fert

L'onor. Solimbergo alla Camera
LA COLONIA ERITREA

Dal resoconto stenografico della seduta della Camera del giorno 4 andante (discussione sul bilancio degli Esteri), stralciamo quella parte dello splendido discorso dell'*on. Solimbergo*, che riguarda la nostra Colonia Eritrea.

—

Dopo le colonie di emigrazione, dirò qualche parola della nostra vera colonia, la colonia Eritrea.

Decretata per legge, voluta a più riprese dal Parlamento, ha cessato oramai, e di ciò particolarmente mi compiaccio, di essere discussa, non essendosi questa volta fatto nemmeno un accenno alla antica questione pregiudiziale, sulla convenienza, o meno, di avere una colonia e di tenerla. (*Benissimo!*)

E di più, io mi rallegro col mio amico Ferrari, il quale dichiarava ieri di essere uno dei convertiti alla colonia; ed affermava che, dopo di averla combattuta, non solo crede opportuno d'averla, ma la considera anche utile e promettente. Io tengo per mio conto alla piccola soddisfazione di poter dire che ci ho creduto molti anni prima.

Per quanto riguarda i limiti della colonia, io ne ho discorso brevemente, ma credo con molta precisione, dal mio punto di vista, nella mia relazione; e confermo pienamente quanto ho detto.

Sul modo di tenerla, sul suo ordinamento, sul suo reggimento, deve concorrere lo studio, la pratica e il buon volere di tutti.

Io, per esempio, sono d'avviso che il Governo farà bene a seguire la traccia, fortemente segnata dalla Commissione Reale d'inchiesta per la Eritrea, ed a tenersi al giudizio dei suoi consiglieri naturali, i quali meglio di noi, meglio d'ogni altro, vedono sul luogo quali provvedimenti occorre adottare.

Devo poi fare un'osservazione, per me doverosa come relatore del bilancio, ed esprimere un desiderio.

L'osservazione si è che questa volta (ed è la prima volta) venne unificato il bilancio dell'Eritrea ed annesso al bilancio del Ministero degli esteri; cosicchè tutte le somme, che gravavano sui singoli bilanci degli altri Ministeri, vengono riunite e presentate in una cifra complessiva alla Camera, che ha così dati certi ed elementi sicuri per giudicare.

Già il ministro Brin, nel preventivo 1893-94 trasportava dal bilancio della marina a quello degli esteri la parte che gravava su quello.

Ora col passaggio delle spese militari dal bilancio della guerra a quello degli esteri, l'unificazione è completa e il voto della Camera soddisfatto. Non rimane che una piccola parte, che non si può con esattezza determinare perchè vincolata nella legge delle convenzioni marittime, lasciata al Ministero delle poste e dei telegrafi. Con questo passaggio si è potuto ottenere tutt'insieme, nel contributo degli esteri e sulle spese che sosteneva il ministero della guerra, un'economia di circa un milione, che, relativamente, non parrà piccola. Fu però osservato, e l'osservazione sembra fondata, che quasi tutto il bilancio dell'Eritrea viene assorbito dalle spese militari; mentre non poteva essere e non è intendimento nostro di avere semplicemente una colonia militare al di là del mare, sulla costa d'Africa. Nasce quindi spontaneo il desiderio che via via, eccitando e sviluppando progressivamente le diverse sue utilità agricole e commerciali, la colonia possa mettersi in grado di bastare finanziariamente a sè stessa od alleggerire il bilancio della patria.

Siccome se ne è discorso anche oggi e segnatamente dall'amico Sciacca della Scala, e non precisamente nel senso dei molti oratori che lo precedettero, io pure dirò qualche cosa sulla colonizzazione.

I miei colleghi, leggendo la mia relazione, avranno notato come mi sia astenuto dal formulare un giudizio assoluto su questo argomento; e veramente mancavano gli elementi per potersi pronunziare definitivamente in un senso o nell'altro. Io non poteva desumere i dati che dagli esperimenti fatti dal nostro amico Franchetti nello scorso anno, e dalla relazione del governatore; e in base ad essi non potevo giungere a conclusioni sicure. Oggi la relazione annuale dell'onorevole Franchetti è stata pubblicata e distribuita; ed egli è venuto alla Camera ad affermare in modo non dubbio che i suoi esperimenti avevano ottenuto esito buono; che l'altipiano per le sue condizioni naturali poteva accogliere un forte nucleo dei nostri coltivatori; che in pochi anni si potrà formare colà una popolazione densa e produttrice; e che infine, stabilito il tipo del contratto di colonizzazione, la via era aperta e promettente per la nostra emigrazione. Queste sono le sue affermazioni, che a me preme di raccogliere, perchè essendo schiette quanto precise, meritano veramente di avere dal Governo l'accoglienza stessa che, se non m'inganno, hanno avuto dalla Camera. Io senza entrare nel merito della quistione, non avendo dati sufficienti nè per avvalorare nè per combattere le dichiarazioni dell'onorevole Franchetti, debbo limitarmi ad augurare al nostro collega la piena riuscita nello scopo che s'è prefisso, e intorno al quale studia e si affatica con tanto disinteresse. Certo che qualora si potesse avere la prova sicura della possibilità di una larga e rimunerativa coltivazione dell'altipiano, una delle finalità maggiori della colonia sarebbe raggiunta.

Per questo fatto si potrebbe avviare alla colonia parte della nostra emigrazione che va a perdersi lontano, assorbita da unità etnografiche più potenti; si avrebbe il vantaggio che la colonia, la quale per ci costa tanto denaro, potrebbe finalmente apportare un beneficio ai nostri poveri coltivatori, cui viene a mancare il lavoro e il pane in patria; e ci sarebbe consentito, quando si costituisse in seno ad essa un forte nucleo di coloni bianchi, ridurre notevolmente le spese per la difesa e la sicurezza dei nostri possedimenti.

Quando si ottenesse questo risultato, potremmo dire di avere pienamente raggiunto il fine, che oggi dobbiamo avere di mira nell'ordinamento dell'amministrazione coloniale; fare in modo cioè che l'Eritrea cessi definitivamente di pesare sopra il nostro bilancio. Certo, l'onorevole ministro degli affari esteri dovrà tener conto delle gravi osservazioni esposte ieri alla Camera dagli onorevoli Di San Giuliano, Ferrari e Dal Verme, che tale questione hanno studiato sul luogo, vi si sono dedicati di proposito, e a cui la Camera, che lo sa, si è dimostrata tanto favorevole.

E sopratutto meritano di richiamare l'attenzione i timori manifestati dall'onorevole Di San Giuliano, che non s'abbia cioè ad indebolire la nostra forza difensiva colà, in modo da non poter respingere un novello attacco che, per avventura i Dervisci potessero ritentare. Sarebbe molto grave la responsabilità del Governo se, nell'attuale condizione di cose, si lasciasse cogliere impreparato o non abbastanza preparato a sostenere un novello urto di quelle orde di fanatici. Ma noi non abbiamo il diritto di supporre che nel Governo manchi la coscienza di questa eventualità e di una tale responsabilità. Ed io credo che, ad organizzare una sufficiente forza di resistenza, convenga non soltanto tener pronte ed agguerrite le truppe coloniali, ma prendere accordi colle popolazioni abissine, bellicose e nemiche del nome musulmano, affinchè esse, come le altre tribù da noi protette, si uniscano a noi per combattere il nemico comune.

Un italiano giustiziato

Si ha da Ottawa (Canadà) che il Console italiano di Halifax, per incarico del Ministero degli esteri italiano, aveva durante tutto il processo facilitato in ogni modo la difesa dei suonatori ambulanti Luciano ed Egidio, condannati a morte per l'uccisione di un altro italiano, Pettarella.

L'ambasciatore italiano a Londra patrocinava pure la loro causa.

Il console Fischer giunto a Ottawa da Halifax, d'incarico del Ministero italiano per ottenere la commutazione della pena, è riuscito per Egidio; non ha potuto riuscire per Luciano, avendo questi confessato.

La sentenza fu eseguita stamane.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 10 maggio

Camera dei Deputati
Pres. Biancheri

Comincia la seduta alle ore 2.10.

Il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Aprile per aver usato violenza ed offesa all'onore di un guardiano addetto alla stazione ferroviaria di Catania.

Si riprende il bilancio della guerra:

Colombo G. (ex ministro) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando la necessità di ridurre tutte le spese dello Stato in limiti corrispondenti alle sue condizioni economiche e alla sua potenza contributiva, invita il Governo a presentare in sede di assestamento le proposte occorrenti per ridurre a 305 milioni entro un periodo di 5 anni la spesa effettiva ordinaria e straordinaria per la guerra e la marina, escluse le spese d'Africa e le partite di giro ».

L'oratore dice che due sono le politiche da seguire: quella grandiosa e quella di raccoglimento. La prima è stata prescelta dal presidente del Consiglio e sono tali le sue conseguenze, tali le tentazioni che essa offre, che neppure se si adottassero tutte le proposte del Governo, il pareggio non sarebbe ristabilito. Una politica modesta sarebbe nelle aspirazioni dell'oratore; il quale crede che l'Italia senza aspirare ad avere una parte preponderante nei destini d'Europa, senza inseguire fantasmi di grandezza, tenendo un contegno eguale alle sue forze, acquisterebbe la stima e la simpatia di tutti.

Continua portando molti argomenti in favore della sua tesi.

« Così stanno le cose. E' inutile pensare a miglioramenti agrari e commerciali, perchè ci mancano i capitali; ci mancano tanto che non possiamo riscattare i nostri debiti all'estero.

Adunque, una sola soluzione è possibile: ridurre il nostro piede di casa, il quale è evidentemente superiore alle nostre forze. L'essere una grande nazione, l'avere molte ferrovie ed un grosso esercito sono belle cose, ma purchè siano proporzionate alle nostre forze. »

« Unica via di salvezza — ripete — è la riduzione delle spese. Noi spendiamo millecinquecento cinquanta milioni; dobbiamo spenderne 1400; e siccome circa 700 milioni sono impegnati pel pagamento dei debiti, così 100 e più milioni di economie si devono trovare nei servizi civili e militari.

L'oratore non accetta le proposte dell'on. Sonnino; tranne forse qualche piccola imposta già attuata per decreto reale. Non accetta neanche la imposta sulla rendita — perchè non è lecito ridurla, quando non si riducono contemporaneamente le spese; quando non si modifica, cioè il nostro piede di casa ».

Vuole che si ricavino 20 o 25 milioni all'anno dalle economie militari.

Il ministro della guerra risponde quindi a tutti i precedenti oratori confutando le loro obbiezioni.

Conchiude dicendo:

« Aggiunsi alla Commissione del bilancio, ripeto oggi alla Camera, che quando il suo voto mi obbligasse a ritenere impossibile quanto io, per profonda convinzione, chiedeva, sarei altresì convinto che stando al mio posto

---

7 APPENDICE del **Giornale di Udine**

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

— Ci vada, ci vada — gridò con impeto la mia vecchia amica, sbracciandosi tutta per persuadermi — E' necessario che ci vada.

Necessario? questa proprio non arrivavo a comprenderla; come mai doveva esser necessaria la mia visita agli inquilini del terzo piano?

— Sì, è necessario assolutamente che lei ci vada, così almeno sapremo come se l'è digerita lui quella storia dei bambini non suoi.

— Oh, a me interessa niente, — risposi ben contenta che la necessità si limitasse solo a ciò — m'interessa solo di starmene completamente in pace, cosa impossibile ad avere se continuo la relazione con costoro.

Ma che? con un subisso di parole che voleano esser ragionamenti, volle dimostrarmi la necessità vera e reale della mia visita e tanto insistette ed in tal modo, ch'io, non per convinzione, ma per togliermi la seccatura d'una lotta, dovetti finire col dirle:

— Ebbene, vi andrò quest'altra settimana.

V.

Gli inquilini del terzo piano avevano le stanze ammobigliate semplicemente, ma con garbo: a primo entrare in quell'ambiente si comprendeva che, senza esser ricca, la padrona di casa desiderava circondarsi di quegli agi che solo l'ordine e la pulizia possono dare. Avevo fatte le scale tremante e spaurita; dinanzi a quella porta era stata presa dalla tentazione di tornare indietro e nel mezzo minuto trascorso tra la suonata e l'aprirsi della porta, il mio sgomento era giunto al punto massimo. Il più grandino dei bimbi, corse per l'udito gridando:

— Mamma, mamma, c'è la signora. — mentre la servetta m'apriva la porta d'un piccolo salottino. I mobili erano di legno chiaro, il divano e le poltroncine foderati di stoffa chiara a grossi mazzi di fiori, le tende alle finestre erano lavorate all'uncinetto. Si vedeva dappertutto il segno d'una esperta mano di donna.

Rimasi in piedi col cuore che mi balzava forte, forte; l'uscio s'aprì e... Dio mi salvi!... comparve un uomo che mi immaginai subito fosse il marito.

Che cosa mi disse? che cosa risposi? non lo so, non l'ho saputo nemmeno in quel momento; è certo che lui deve avermi presa per una sciocca o pazza perchè mi guardò sgomentato quasi da quella aria di sgomento che doveva chiaramente essermisi dipinta sul viso.

Quando entrò la signora ripresi un po' di coraggio; quella figurina soave, quel visetto di madonna, mi inspiravano fiducia, checchè me ne avesse detto la mia amica principessa.

Parlammo di tutte le cose più inconcludenti che si possono dire nella conversazione fra persone che s'incontrano per seconda volta e di cui una è mal prevenuta contro le altre.

Involontariamente, senza pensarci, nominai la principessa ch'essi doveano pure aver conosciuta nell'epoca triste del processo, e con la maggiore delle sorprese constatai che il volto d'entrambi non s'era alterato.

Ad un tratto si sentì un pianto di bimbo; il marito sussultò ed uscì per tornar poco dopo stringendosi fra le braccia un vero angioletto i cui occhioni azzurri splendevano meravigliati, guardandomi attraverso alle lagrime appena cessate.

— Ecco il mio tesoro — mi disse lui col più amabile sorriso. — Un regalo di questi a suo marito, cara signora, e loro saranno completamente felici.

Io cominciava proprio a stordirmi, comprendendone nulla; rimaneva impacciata dinanzi a quella armonia che non doveva — pensavo io — esser sincera. Ammiravo quella graziosa donnina giovine e bionda che negli occhi dolcissimi avea l'espressione d'un animo buono e gentile. Facendomi coraggio avea guardato anche lui. Era un uomo alto, ben portante, dal volto giovanile, gli occhi penetranti, di fronte spaziosa, un insieme elegante e signorile, un tipo di forte bruno.

All'atto in cui mi congedava egli, stringendomi la mano, mi disse che desiderava conoscere mio marito e quindi se ciò non m'era di disturbo, sarebbe venuto con Teresa da noi alla sera.

— Le mie occupazioni non mi danno altre ore libere.

Vennero infatti; i due uomini si videro per la prima volta e subito simpatizzarono fra di loro.

Luigi se la rideva allegramente quand'io mentovava lo strano racconto di gelosia e d'assassinio che doveva gravare su quelle esistenze.

(*Continua*) MARIA

agirei senza fede verso di me stesso, quindi senza fiducia nei miei atti. Nessuno può impormi di mancare a me stesso, ai miei doveri. Rispetterei in silenzio il voto della Camera senza lagnarmi, senza chiedere che si prendesse memoria di ciò che modestamente feci e volli per convinzione profonda; ma non potei rimanere al mio posto perchè tradirei i miei doveri, tradirei l'esercito, commetterei un delitto di lesa patria.»

Dopo il discorso del ministro la Camera delibera di chiudere la discussione generale riservando la parola al relatore.

Comunicansi le solite interrogazioni, e si leva quindi la seduta alle 6.50.

Un sergente frenetico che spara contro un capitano

Si ha da Parma, 10:

Il capitano Gozzane del 30 fanteria, sapendo che un sergente si era chiuso in una stanza del quartiere, temendo un infortunio, forzò la porta ed entrò.

Colà trovò il sergente armato, il quale invitò il capitano a ritirarsi, poi spianata l'arma, sparò.

Il capitano si slanciò per far deviare la canna del fucile e rimase illeso.

Il sergente iersera fu passato al manicomio, essendo stato ritenuto in preda ad eccesso di frenesia.

Lo stato d'assedio a Massa-Carrara

Nel primo Consiglio che si terrà, sarà fissato il decreto che toglie lo stato d'assedio a Massa-Carrara.

Il Re lo firmerà al suo ritorno a Roma.

Processo della Banca Romana

L'interesse dell'udienza di ieri si concentrò nell'interrogatorio di Zammarano, imputato di aver ricevuto L. 18,000 per omettere gli atti o farne, contro i doveri del suo ufficio di commissario governativo presso la Banca Romana.

L'imputato ammette di avere ricevuto da Tanlongo qualche migliaio di lire per articoli scritti in favore della pluralità delle Banche, ma senza il minimo sospetto di corruzione. Del resto avrebbe potuto pretendere dalla Banca Romana somme maggiori, poichè il Governo sapeva che per abitudine inveterata i commissari governativi ne avevano dagli Istituti di emissione.

Fu richiamato nel luglio 1890 al Ministero, nè da allora ebbe più che fare colla Banca Romana.

Il Ministero anche dopo riconosciute le irregolarità della Banca dopo l'ispezione Biagini non se ne occupò. Dopo la discussione Alvisi in Senato il pubblico avrebbe potuto saper tutto circa la Banca Romana. Egli insistette perchè si facessero delle ispezioni straordinarie alla Banca Romana, ma Chimirri si oppose. Si consigliò con Salandra che gli disse dover egli rivelare a Chimirri ciò che sospettava sulla Banca Romana.

Così fece.

Chimirri allora lo incaricò di fare una relazione sopra il modo di rendere più efficace la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Dopo passò al ministero della giustizia e non si occupò più della cosa.

Si rivolse anche ad Arcoleo ed a Lacava, ma essi nulla fecero.

In seguito si recò anche da Grimaldi, al quale espose le enormi perdite della Banca e gli immensi conti correnti fittizi esistenti e il pericolo causato dall'eccessivo aumento di circolazione.

Grimaldi gli rispose: A me non importa nulla.

L'imputato mandò anche la sua relazione a Giolitti, ma Giolitti non si occupò. Però il 29 dicembre 1892, quando Colajanni fece l'interpellanza al Governo, Giolitti sapeva tutto.

Per la nostra professione

Arturo Pardo, il valoroso direttore della *Gazzetta di Mantova*, scrive un assennatissimo articolo, dal quale togliamo il seguente brano:

« Fra i varii temi messi all'ordine del giorno al Congresso milanese, uno ve n'ha che particolarmente ha attirato la nostra attenzione e che è stato proposto dal signor E. T. Moneta:

— Se i pubblicisti di diverse opinioni politiche e religiose abbiano un dovere comune da osservare nei rapporti fra loro e col pubblico — e, in caso affermativo, quale cosa esserne la sanzione.

« Di prim'acchito la risposta sembrerebbe agevole, dacchè a filo di logica e a norma di onestà, i pubblicisti, nonostante la disparità delle opinioni che possono dividerli nel campo della discussione, dovrebbero nei rapporti fra loro e col pubblico, condursi come gente che nessun odio personale muove, che nessun malvagio desiderio del danno altrui, eccita e sprona. E invece; sciaguratamente, segue il rovescio, sopratutto nel giornalismo di provincia, presso il quale abbandonandosi all'impeto del pregiudizio comune e del vezzo antico, i giornalisti che pur vivono di questo pane e che possono per dura esperienza, dire quante volte e come sappia di sale, stimano lor debito trattarsi da mortali nemici, lacerarsi vicendevolmente nella reputazione, sbudellarsi all'occorrenza; e giustifichino insomma il concetto che di solito dove le lotte dei partiti sono più aspre, il pubblico si è formato di loro: quello cioè che essi sieno un *quid medium* fra i *bravi* e i gladiatori, e che altro spettacolo non debbano offerire ai cittadini, all'infuori di un continuo tafferugliare e di un battagliare perpetuo, senza modo, nè garbo, nè misura; spessissimo senza lealtà.

« Così occorre che in queste gare infeconde e volgari, anche il giornalista rispettabile, anche il giornalista coscienzioso e galantuomo, dopo i primi moti di maraviglia e di ribrezzo, debba per forza incanagliarsi, rimboccarsi ogni giorno le maniche della camicia e rebbiare a tutto spiano botte da orbi per non essere egli bastonato da ignobili avversarii o da luridi mascalzoni che hanno l'improntitudine di camuffarsi da « pubblicisti. »

—

« Or ciò dovrebbe e deve cessare. Ma perchè a questo ragionevole intento si addivenga, bisogna prima di tutto che i giornali serii, i giornalisti autentici e per bene, si riconoscano; si affiatino si appoggino mutuamente, e scaccino dal loro consorzio, i disonesti i somari e gl'intrusi, i quali, comunque in minor numero che non si creda, sono però abbastanza perché della loro vergogna e dei loro errori si adompri talvolta e ingiustamente la classe intera; quella classe alla quale costoro non sono degni di appartenere.

« L'evoluzione e la selezione si compiranno naturalmente, ci viene risposto; ma la risposta non ci soddisfa; che se l'evoluzione non si può rendere più rapida, la selezione giova affrettarla E si cominci col trovare il verso di impedire che il giornalismo sia il punto franco al quale approdano senza difficoltà gli spostati, i malcontenti, gli scolari bocciati all'esame, i professori astemii di... cattedra, gli avvocati privi di cause e gli impiegati vogliosi di andar..... gratis al teatro. Sta bene che tutta codesta caterva di gente inutile e dannosa, nella massima parte dei casi non regge alla prova; ma invece di aspettare che si fiacchi da sè, poichè in questo mezzo guasta e inquina l'ambiente, gioverebbe fosse scacciata come Gesù scacciò i profani dal tempio; gioverebbe che in un modo o nell'altro si giungesse ad ottenere per esempio, che il direttore di un giornale offrisse le necessarie guarantigie di aver la coltura e le attitudini che occorrono per disimpegnare nobilmente il suo importantissimo ufficio.

« E con ciò — almeno ci sembra — non verrebbe punto ad essere impedita o menomata la libertà di stampa. Già il provarvisi sarebbe, a' tempi nostri, inefficace, e tornerebbe a danno di chi tentasse. Beniamino Disraeli, che divenne poi lord Beaconsfield, soleva dire che egli avrebbe rinunziato a tutte le libertà fuor che a quella di stampa, perchè essa sola gli avrebbe valso a riconquistare tutte le altre; e noi siamo dell'identico parere; ma ciò non toglie che ad accrescere prestigio, autorità e forza al giornalismo, vorremmo appunto che codesta libertà potessero esercitare soltanto coloro che ne sono meritevoli. »

La protezione degli operai in Inghilterra

In Inghilterra il signor Asquith, ministro dell'interno, ha presentato un *bill* che mira a proteggere più efficacemente gli operai che lavorano nelle manifatture.

Secondo questo *bill*, di cui ha avuto già luogo la prima lettura, ogni operaio dovrà negli opifici avere 250 cubi d'aria durante il giorno e 400 dopo otto ore di sera.

L'ufficio di pulire le macchine in moto non sarà vietato solo, come era, agli adolescenti, ma anche alle donne.

Il *bill* vieta inoltre che s'impieghino i fanciulli, gli adolescenti e le donne fuori dell'opificio anche per lavori che riguardano l'opificio.

Sono compresi nel *bill*: le lavanderie, i *docks*, i moli, le piazze dove vi sono delle costruzioni provvisorie.

Nei luoghi dove havvi locazione dei piccoli opifici, come a Sheffield, il proprietario sarà responsabile delle condizioni igieniche, della vigilanza delle macchine, della dichiarazione degli infortunii.

Per i mestieri insalubri il ministro dell'interno potrà limitare a suo piacimento le ore del lavoro e vietare che vi s'impieghino i fanciulli e le donne.

BIBLIOGRAFIA

Ferruccio Martini - Francesco Trevisan — Sommario della *Storia Letteraria Italiana.*

Il più bell'elogio che fare si possa d'un libro si è quello di poter asserire che sopperisce ad un bisogno generalmente sentito; e questa lode, si meritano certo i signori Martini e Trevisan.

Di antologie certo non difettiamo, ma la maggior parte e specialmente quelle destinate alle scuole inferiori, sono compilate *ad usum serenissimi delphini*: i brani scelti sono buoni, ma danno quasi sempre una perfetta idea del periodo in cui vennero scritti: i compilatori non si propongono un fine particolare che debba servir di norma all'intera pubblicazione, e di nesso alle singole parti.

La Storia della Letteratura Italiana del Torraca, se male non m'appongo, sopperisce a tale difetto per i giovani già progrediti negli studii, richiedendo non ristretta coltura per l'interpretazione de' varii brani, sprovvisti di note esplicative.

Mancava quindi un libro che seguendo le norme della storia letteraria del Torraca, ne appianasse le difficoltà: ed a questo egregiamente provvidero i signori Martini e Trevisan, poichè la opera, loro edita dalla solerte casa *Guindani* e *Chiesa* di Milano incominciando dai primordi segue gradatamente per secoli e nei cenni sulla vita degli autori e nella scelta de' brani lo sviluppo e l'incremento della nostra letteratura.

Ma quello che accresce pregio all'opera, si è il fine particolare, poichè essendo scritta per le giovanette studiose accenna ai principii, all'incremento ed allo stato presente della coltura delle donne italiane, dedicando ad esse un capitolo per ogni secolo: e ciò forma senza dubbio la parte veramente nuova del libro.

Per ottenere la maggior chiarezza possibile e nel disegno generale e nella simmetria delle parti, i compilatori (come accennammo) procedettero per secoli, distribuendo la materia in capitoli, varii di numero, in proporzione del vario grado dell'attività e dell'importanza letteraria de' secoli rispettivi, intercalando al testo, e più di frequente dopo di esso, i brani trascelti, forniti di note brevi e succose, atte a chiarire anche le più lievi difficoltà.

D'una cosa, però, non sapremmo abbastanza lodar gli egregi compilatori: dell'avere cioè compilato un libro che oltre all'educare la mente delle giovinette al bello, riesce altamente morale ed educativo: morale, perchè la donna vi si riflette nobile e grande quale la concepirono Omero in Andromaca, Dante in Beatrice: l'amor patrio potente quale lo sentirono il Petrarca e gli altri sommi, la fede pura e candida come s'affacciava alla mente di Dante, e del Manzoni: — educativo, perchè il vedere come tante donne si distinsero e tuttora si distinguano nel campo dell'arte, può infiammare di nobile emulazione le menti delle giovanette, che hanno l'animo disposto a comprendere il bello.

***

CRONACA PROVINCIALE

Fognatura domestica

Stando alle singole relazioni degli Ufficiali sanitari nei vari comuni di questa provincia, il prof. Fratini ha potuto conchiudere che la fognatura domestica o manca del tutto o, se esiste, è per lo meno difettosa. Essa manca quasi di regola nelle case di campagna, eccettuate le ville signorili, le abitazioni pubbliche e qualche casa privata appartenente a persone agiate. Anche quando la troviamo messa in pratica per altro, è raro il caso di incontrarsi in quei sistemi veramente igienici e semplici ad un tempo, che sono il portato dell'Ingegneria Sanitaria moderna.

Sotto questo punto di vista, meno poche eccezioni, che vanno fortunatamente facendosi di anno in anno sempre più numerose, abbiamo tutta una riforma da farsi. E' necessario però, prima di tutto, che l'Ingegneria Sanitaria divenga famigliare agli stessi ingegneri, ciò che sventuramente, per l'Italia almeno, fino a questi ultimi tempi non fu, e una tal scienza poteva dirsi solo il privilegio degli igienisti e di pochissimi tra gl'ingegneri. Ancor più facile poi riescirà una tale riforma (il cui bisogno si sente in tante altre provincie del regno) se l'Ingegneria Sanitaria sarà fatta progetto di un particolare insegnamento nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri.

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Domenica 13 corrente alle ore 15 (3 pom.) avrà luogo presso questa Scuola la distribuzione dei premi agli apprendisti del Corso popolare di conferenze agrarie, ora terminato.

L'ingresso è libero a chiunque.

Anniversario di una società

Scrivono da Pordenone:

Coll'11 maggio corr., la Società fra agenti della città e circondario di Pordenone compie il primo anniversario dalla sua fondazione, e il Consiglio ha deliberato di festeggiare tale ricorrenza con un banchetto fra i soci.

Questo avrà luogo il 13 corrente, all'albergo delle « Quattro Corone », e allo stesso sono già invitati il Sindaco avv. Antonio Querini, e i Presidenti della Società Operaia e dei Fornai, signori Giovanni Marcolini e Tomadini Giovanni.

La nostra Società fra agenti conta ora 77 soci tra effettivi e contribuenti. E questo numero è davvero rilevante se si riflette che in parecchie grandi città, dopo molti anni di esistenza, vi sono sodalizi congeneri, con poco più di un centinaio di soci.

Se gli agenti del nostro Circondario apprezzando i vantaggi della mutualità vorranno schierarsi sotto il vessillo di questo sodalizio, esso avrebbe un grande sviluppo a maggior interesse di tutti.

Per minaccia di morte

A Montereale Cellina fu arrestato certo Tontin Vincenzo perchè minacciò di morte la guardia campestre Capolla Vincenzo, che eseguiva il di lui arresto mentre a mano armata di roncola aveva commesso gravi disordini e ferita una persona.

Per aver oltraggiato la benemerita arma

A Talmassons furono arrestati certo D'Ambrogio Quirino e sua sorella Virginia perchè ingiuriarono il Vice-Brigadiere Dal Pos Francesco ed il Carabiniere Trombutti Umberto, mentre si trovavano di sorveglianza alla festa patronale.

Furto di denaro ed oggetti d'oro

A Cordenons ignoti penetrati nella bottega aperta del macellaio Torenzi Giuseppe, sforzarono il cassetto del banco rubandovi L. 39 in biglietti di banca, monete di rame, nonchè un anello ed una spilla d'oro del valore di lire 35.

NEL GORIZIANO

Ferrovia Cervignano-Monfalcone

Scrivono da Cervignano in data 9:

E' azzardata la notizia che la inaugurazione della ferrovia possa seguire nella domenica 20 maggio corr.

La instabilità atmosferica attuale ebbe a impedire la finale esecuzione di quei lavori indispensabili per la inaugurazione.

Fulmine uccisore

Scrivono da Crauglio in data 8 andante:

Oggi avvenne qui un fatto che rattristò vivamente la popolazione. Si trovavano alle 4 pom. sulla strada fra Nogaredo e S. Vito alcuni contadini a lavorare nei campi falciando dell'erba, quando il cielo si fece cupo e minaccioso, e i lampi si succedevano spessi, insieme allo scrosciar del tuono. Cadeva una pioggia dirotta accompagnata da una minuta grandine.

Quei contadini, in numero di 5 ed una ragazza, per ripararsi dal mal tempo si ricoverarono nel casello della barriera esistente su quella via. Nella stanzetta entrarono tre dei contadini, e i due altri colla ragazza si fermarono sull'uscio a contemplare l'imponente spettacolo della natura infuriata. Il fulmine allora precipitandosi sulla barriera trovò nella catena di ferro un conduttore elettrico e andò a colpire uno di quei disgraziati giovani a nome Godeassi d'anni 20 da Crauglio. Il fulmine lo colpì alla testa bruciandogli i capelli, lo stramazzò al suolo rendendolo tosto cadavere. L'altro giovane e la ragazza ambidue di S. Vito caddero pure a terra, ma senza altre conseguenze.

E' questa già la seconda volta in questa primavera che la grandine delizia noi di Crauglio, S. Vito, Visco, Ajello ecc. ma per fortuna non ci procurò gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 11 Ore 8 Termometro 16.3
Minima aperto notte 10.5 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Pressione: legg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 24.2 Minima 11.8
Media 17.87 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 33	Leva ore	9 54
Passa a' meridiano	12.2.43	Tramonta	0.53
Tramonta	19 15	Età giorni	6.

La solennità di questa sera

In seguito ad iniziativa dell'Accademia di Udine questa sera alle ore 20.30 nella Sala *dell'Ajace*, il professore *Libero Fracassetti* terrà il discorso commemorativo del commendatore

PACIFICO VALUSSI

patriotta, scrittore e giornalista, che fu uno dei più distinti Uomini che il Friuli ha dato in questo secolo, e la di cui fama andò ben oltre i confini della piccola patria.

In tale circostanza verrà consegnato all'illustrissimo nostro Sindaco cav. uff. *Elio Morpurgo*, il busto in marmo del *Valussi*, donato alla città di Udine dal comm. *Giuseppe Giacomelli* che sarà rappresentato dall'avv. cav. *L. C. Schiavi.*

La solenne adunanza sarà presieduta dall'avv. co. cav. *G. A. Ronchi*, presidente dell'Accademia di Udine.

Il busto in marmo è opera del valente scultore *Andrea Flaibani*, nostro concittadino.

—

Sono state invitate tutte le autorità e le associazioni cittadine.

Siamo certi che il pubblico interverrà numeroso alla mesta solennità cui speriamo assisteranno pure le nostre gentili ed intelligenti signore.

Accademia di Udine

La Presidenza ci prega di avvisare i signori Soci che la commemorazione del compianto comm. Pacifico Valussi, avrà luogo questa sera nella sala dell'*Ajace* anzi che nella sala del R. Istituto Tecnico, come prima era stato annunciato.

CAMERA DI COMMERCIO

Esami di fuochisti

La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:

1. Nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1894 avrà luogo in Udine presso il R. Istituto tecnico una sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di conduttore di caldaie a vapore.

2. L'esame pratico — che seguirà avanti una caldaia a vapore in azione — dovrà servire a dimostrare che l'aspirante possiede le cognizioni indispensabili all'esercizio del suo ufficio, e l'esame teorico sarà limitato alle nozioni elementari sul riscaldamento delle caldaie e sul governo dei motori, in base al programma stabilito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, visibile presso la Prefettura in tutti i giorni feriali durante l'orario d'ufficio.

L'aspirante dovrà pur dar prova di saper leggere e scrivere;

3. Agli aspiranti che avranno dimostrato di possedere le cognizioni teorico-pratiche indispensabili per la conduttura di una caldaia a vapore sarà rilasciato il certificato di idoneità di 2ª classe, ed a quelli che avranno provato di possedere la capacità che richiede ad un conduttore di locomobili in uso per la trebbiatura e per le altre operazioni agrarie di durata limitata o di piccole caldaie fisse di costruzione semplice come quelle che servono per frantoi d'olio, filande sistema Dubbini, sarà rilasciato un certificato d'idoneità di 3ª classe.

4. Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura non più tardi del 15 giugno suddetto la relativa domanda corredata:

a) del certificato di nascita, dal quale risulti aver essi l'età non minore d'anni 18 compiuti, e da quello di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune a cui appartengono;

b) del certificato penale di data recente;

c) da un certificato che dimostri che gli aspiranti esercitano abitualmente la professione del conduttore di caldaie a vapore o di avere in precedenza com-

piuto in essa un tirocinio pratico di durata non inferiore ad un anno.

Le domande ed i documenti saranno estesi su carta da bollo competente.

5. Le domande che fossero prodotte dopo scaduto il termine fissato dal precedente art. 4 saranno assolutamente respinte.

Le sedi d'esame per la licenza liceale e Istituti

Un decreto del ministro Baccelli dichiara che la sede degli esami di licenza liceale per le due sessioni di luglio e di ottobre saranno tutti i licei governativi e pareggiati.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle scuole nautiche avranno luogo il 3 luglio ed il 2 ottobre.

Sorveglianza degli alimenti

Nella già lodata memoria del prof. cav. Fratini R. Medico provinciale troviamo detto:

« Una buona vigilanza si esercita pure nei vari comuni di questa provincia dai signori Ufficiali sanitari sui pubblici mercati, dove si prendono di mira in special modo le frutta guaste od immature, il pesce ed i crostacei guasti, specie nella calda stagione, i funghi, ecc. In Udine, ad esempio, pei funghi, v'ha un mercato speciale, sotto l'immediata vigilanza dell'ufficio sanitario municipale.

Non così attiva invece può dirsi la sorveglianza sul commercio del latte, ciò che difficilmente del resto si potrebbe fare, finchè un tale commercio resta affidato ai numerosi lattivendoli di campagna. Per la città capoluogo almeno, che conta oltre 35 mila abitanti, sarebbe indispensabile un apposito stabilimento per la preparazione e la vendita del latte sterilizzato, e ciò tanto più in considerazione della frequenza in questa provincia della tubercolosi delle vacche. Mi auguro che, come in altre città d'Italia, anche per Udine, questa idea possa essere fra non molto un fatto compiuto. »

E noi auguriamo questo avvenga tanto più nella stagione calda, già iniziata. E' vero che nei contorni di Udine non è presumibile si tengano vacche lattifere affette da tubercolosi, però noi abbiamo sentito molto spesso e dai medici e dai veterinari (moltissime volte dall'egregio nostro amico dott. Romano) che il latte nelle famiglie devasi usare, ma dopo bollito. E nell'interesse di tutti ciò ricordiamo specialmente in questa stagione.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Treni straordinari

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, ha disposto che nei giorni di domenica e lunedì 13 e 14 corr. abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20

Partenza da S. Daniele ore 20,20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Imparate stenografia

Una circolare del guardasigilli invita i cancellieri e gli alunni a studiare la stenografia, assicurando che se ne terrà gran calcolo nelle promozioni e nei tramutamenti ambiti.

Circolo mandolinistico femminile

Con piacere annunciamo che s'è costituito in città un circolo mandolinistico, composto da gentili signorine.

Ne è maestro l'egregio e valente signor V. Barei, sotto la cui direzione siamo certi che le brave mandoliniste si faranno veramente onore.

Facendo voti per sentirle in breve in qualche trattenimento, porgiamo il saluto nostro al nuovo circolo, coll'augurio sincero che l'arte gentile dei suoni infiori de' suoi sorrisi la dorata giovinezza di chi lo costituisce.

Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi »

Domani sera alle ore 8 e mezzo al *Teatro Minerva* avrà luogo l'annunziato trattenimento sociale.

Si reciterà la bellissima commedia in tre atti *La legge del cuore* del cav. Ettore Dominici, e vi sarà il solito festino di famiglia.

Elargizione

La signora Sguazzi Lucia nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo suo consorte, elargì lire 100 ai poveri della via del Sale ove abita e ad altri poveri della parrocchia di San Nicolò.

Licenza elementare

Un decreto che sarà presentato quanto prima alla firma reale, ristabilirà la licenza elementare.

Che regolarità alla nostra Stazione!!

Fin dal 23 dicembre dell'anno decorso, il fiorista signor Giorgio Mazzolini spediva ad una nota ditta di Firenze una cassettina di viole. Il giorno dopo gli perveniva un telegramma nel quale gli si diceva che non potevasi trovare il destinatario, e che perciò, essendo le viole soggette ad avvizzirsi dovevansi, per una disposizione della Società ferroviaria, mettere all'incanto.

Il Mazzolini allora richiese al gestore della Stazione di Firenze il verbale di vendita, che mai gli pervenne.

Parlò e riparlò col nostro capostazione ma non ebbe mai una risposta evasiva.

Così che il Mazzolini fino ad oggi non sa niente che destinazione abbiano presa le sue viole.

Un po' più di regolarità nelle spedizioni è necessaria, altrimenti il commercio rischia di subire continuamente dei gravi danni.

Passaggio d'americani

Lunedì 14 alle ore 8.31 sarà di passaggio per la nostra stazione un treno speciale di Escursionisti americani.

Il treno speciale proviene da Venezia dove gli Escursionisti si fermeranno sul loro viaggio e proseguirà per l'Austria per la linea di Cormons.

Sappiamo che il treno, di gran lusso è fornito dalla Compagnia Internazionale dei vagoni a letto e Grandi Espressi. In esso vi sono camere da letto, sale e saloni per conversazione e lettura, cucina e tutto il confortabile che può desiderarsi.

Gli americani sono di Chicago, di Boston, di Nuova York, e di Filadelfia.

Una spilla

ovale da signora con diamanti venne smarrita ieri in città.

Generosa mancia a chi la porterà alla Redazione del nostro Giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Abbastanza numeroso accorse iersera il pubblico alla rappresentazione dell'emozionante *Morte civile* del Giacometti.

Applausi moltissimi e chiamate al proscenio si ebbe il signor A. Scandola che interpretò bene la parte di *Corrado*. La signora F. Simoni pure raccolse larga messe di battimani; gli altri tutti cooperarono al buon esito del dramma.

Applauditi freneticamente tanto lo Scandola quanto la Simoni nel duetto del *Crispino e la Comare*.

Questa sera riposo.

Giacinto Gallina ad Udine

La Società comica Goldoniana del comm. *Giacinto Gallina*, darà sole tre Recite Straordinarie nel corrente mese.

Vicende umane(1)

(a P. Zuliani — Alessandria)

I.

Nei morbidi cuscini sprofondata,
Sogna angioletti, che, con l'ali d'oro
E la lucente chioma inanellata,
Passano lenti in armonioso coro

Sovra 'l suo pallido visin di fata.
Par ch'ella dica: lo dolcemente infioro
Di baci e di carezze l'adorata
Gioventù; i patimenti atroci ignoro

Dell'infelici che non han domane
E van pel mondo sole, derelitte,
Vittime inconscie d'una lotta immane.

Ignoro le vittorie e le sconfitte
Di chi sopporta, guadagnando un pane,
L'opprimente squallor de le soffitte.

II.

Come di morta, la sua scarna faccia
E' pallida, sfinita, macilenta;
De la pellagra la funesta traccia
Mette d'orrore un brivido — spaventa.

Par ch'e la dica: Le materne braccia
Invan faticano; al lavoro intenta
La madre mia, da mane a sera scaccia
La fame che dilania, che tormenta.

Io non conosco le pompose sale,
L'inebbriante fervor d'una danza,
Le ricche vesti, l'orgie, il carnovale.

A me, sola rimane una speranza:
Morir dimenticata all'ospedale
Inneggiando a la morte che s'avanza.

Udine, maggio 1894.

T. Angelo Tonello

(1) Dal volumetto « Sospiri e Baci » di prossima pubblicazione.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto

Ecco il sommario del numero 9: Girolami, Micossi, Zardini, Englaro, Del Rossi, Agolzer, Nascimbeni, Importazione di riproduttori Schwytz in comune di Pontebba — Di qua e di là.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 19 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Attenti ai biscottini Delser contraffatti!

Essendo noto alla sottoscritta ditta che in una offelleria ed in altri due negozi di Udine, sotto il nome di *Delser* si vendono dei biscottini contraffatti — che però facilmente si riconoscono per il differente sapore, e perchè assai meno leggeri di quelli che vengono fatti nella nostra fabbrica di Martignacco — si crede in dovere di avvertire la sua larga e stimata clientela che il vero biscottino *Delser* porta la scritta « *F.lli Delser — Martignacco*, e che qualunque altro che in ciò sia differente non può ritenersi che una contraffazione.

Martignacco, 29 aprile 1894.

Carlo Delser e F.lli

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

10 maggio 1894

GRANAGLIE

Frumento	da L. 14 75	a —.—	all'ett.
Granoturco	» 8.50	» 9.50	»
Cinquantino	» 7.50	» 8.—	»
Semigiallone	» 9.60	» 9 80	«
Segala	» 11.25	» 12.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 18.—	» 25.—	al quin.
» di pianura	» 15.—	» 16.—	»
Pomi di terra	» 6.—	» 6.75	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	6.20	6.50	7.20	7.50
» » II	»	5.60	6.—	6 60	7.—
Fieno della bassa I	»	5.—	5.30	6.—	6.30
» » II	»	4.—	4.50	5.—	5 50
Paglia da lettiera	»	5.—	5.10	5.50	5.60
Legna tagliate	L.	1.99	2.09	2 35	2 45
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna I	»	6.80	7.35	7.40	7.95
» II	»	6.—	6.80	6.60	7.40

POLLERIE

peso vivo

Galline	da L. 1.10 » 1.20 al chil.
Oche	a L. 0.80 » 0 90 »

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.— al kilo
Uova	» 0.51 » 0.54 alla dozzina

FRUTTA

Noci	al quint. L. 30.— » —.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Prucher Luigi: Zamparo famiglia fu dott. Antonio lire 10.

Sguazzi dott. Bortolomeo: Sartogo dott. Antonio 1, Metz Carlotta 1, Trigatti Francesco 2, Sbuelz Gio. Batta di Tricesimo 1.

Lestani Angeli Lucia di Martignacco: Missana famiglia di Pozzuolo 1, Angeli Pietro 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Avvertenze: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, dai librai f.ll Tosolini in piazza V. E. e Bardusco via Mercato Vecchio.

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

Situazione delle sete

Si ha da Milano, 9:

Continua quella rara ricerca di articoli d'incontro, insufficiente a dare anche una piccola impronta di attività al mercato. Gli avvisi del consumo, si europeo che transatlantico, sono concordi nel dimostrare che la fabbrica tutta vuol battere l'assoluto riserbo fino al realizzo dei prossimi raccolti bozzoli.

Nel Friuli dicesi siensi fatti alcuni affari in bozzoli nuovi a prezzi di rapporto, senza fissi e senza finiti.

Vuolsi anche far credere a qualche prezzo finito sulle 3 lire, ma abbiamo motivo di ritenere ciò più una delle solite manovre di quei mercati che una realtà.

Telegrammi

Diecimila morti

Caracas (America centrale) 10.

Il terremoto ha distrutto Lagunillas, Chignara e San Inam.

Vi sono 10,000 morti.

Truppe ammutinate in India

Londra, 10. Due compagnie ed un reggimento delle truppe nelle Indie si sono ammutinati.

Si annette una certa importanza a questo fatto. Fra gli indigeni regna qualche effervescenza politico-religiosa. Si spediranno truppe per rinforzare l'effettivo attuale.

Il matrimonio civile obbligatorio respinto

Budapest, 10. Si discute il progetto sul matrimonio civile obbligatorio.

Dopo i discorsi di due oratori, Weckerle dichiara che non si tratta di questione di liberalismo ma di riforma necessaria. Conclude che le nuove idee battono alle porte. Se si rifiuta di farle entrare torneranno e forzeranno le porte.

Si passa indi alla votazione.

Il progetto viene respinto con 139 voti contro 119.

Una grande folla raccolta dinanzi al Museo accolse i votanti in favore con grida di *Eljen*, ed i votanti contro con grida di *abbasso*.

Gravi danni dei terremoti in Grecia

Atene, 10. Una grande crepatura circolare si è prodotta attorno al villaggio Charma, presso Termopili. L'abbassamento del suolo è considerevole. Gli abitanti si preparano a fuggire.

La famiglia reale è ritornata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 maggio 1894

	10 mag	11 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.40	87.20
» fine mese	87.50	87.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	480.—	481.—
» Banco Napoli 5 %	422.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	805.—	810.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	595.—	594.—
» » Mediterranee	455.—	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.37	110 20
Germania »	136 25	135 90
Londra	27.82	27.76
Austria - Banconote	2.23.50	2.22.50
Corone in oro	1.10—	1.10—
Napoleoni	22.05	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.35	78.97
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

VOLETE DIGERIR BENE ?? — F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo tale che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

Senza temere rivali

Volete arricchire il vostro pollajo?

Spedite al mio indirizzo *Vittorio Stefanini e C. — Pisa*, Cartolina-vaglia di lire otto, riceverete franchi di porto **dodici pulcini belli, vispi, di razza Valdarno senza incrocio**, la quale produce per ogni gallina N. 280 uova all'anno.

La nostra casa fornisce qualunque specie di uova fecondate, però prima bisogna intendersi per lettera.

Si spediscono ancora **dodici anitrini** di razza romana bianchi e germanati per lire 10, franchi di porto, in cassetta speciale.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANAE

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *E preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Mangarotti in via Poscolle.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti